

SETTIMA USCITA

TERMOMETRO ECONOMICO



ResPublica
Fondazione di Cultura
Libérale ETS

MISURARE
PER CONTINUARE
LA CRESCITA

In collaborazione con:



SAGGI



Carlo Altomonte

Associate Dean e Direttore PNRR
Lab Sda Bocconi



Silvia Rovere

Presidente Poste Italiane, già
Presidente Assoimmobiliare
AD Sensible Capital



Chicco Testa

Esperto in tematiche energetiche
e politiche dell'ambiente



Franco Bruni

Professore di Economia Politica
e Vice Presidente ISPI



Maurizio Del Conte

Professore di Diritto del Lavoro,
Presidente AFOL Metropolitana,
già Presidente ANPAL



Stefano Possati

Imprenditore
Presidente MarPoss



Gregorio De Felice

Capo Economista
Banca Intesa San Paolo



Giuseppe Vegas

Professore di Storia dell'Economia,
già Vice Ministro Economia e
Finanze e Presidente Consob



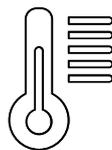
Gianluigi Castelli

Direttore Devolab Sda Bocconi,
già presidente di Ferrovie
dello Stato italiane



Giovanni Tria

Professore Economia Università
Tor Vergata, già Ministro
Economia e Finanze



IL TERMOMETRO

Il termometro è uno strumento volto a monitorare l'andamento dell'economia italiana sulla base di alcuni indicatori economici selezionati.

Il documento, bimestrale, delinea l'andamento dell'economia del Paese, fornendo un commento riassuntivo dei dati forniti in collaborazione con l'Istat.

Il fine di questo progetto è fornire al Governo e alle Istituzioni indicazioni e suggerimenti per sostenere i trend positivi e invertire con tempestività quelli negativi.

L'analisi dei dati è stata affidata a un gruppo di "Saggi dell'Economia" di autorevole competenza e prestigio che intendono collaborare per il sostegno della crescita del Paese.

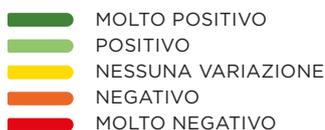
Eugenio Belloni

Presidente

Alessandro Barbina

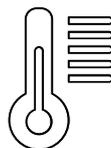
Segretario Generale e

Direttore Ufficio Studi



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

Dati aggiornati al 18/04/2024



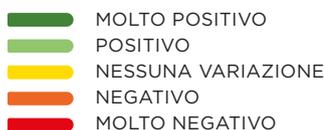
TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

ECONOMIA GENERALE

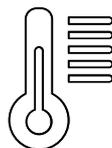
Spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (dati destagionalizzati)	Q3 2023 261.925 milioni di euro	Q4 2023 258.277 milioni di euro
Fiducia dei consumatori	Dec 2023 106,7	Marzo 2024 96,5
Economic Sentiment Indicator (ESI)	Gennaio 2024 100,9	Marzo 2024 100,9
Propensione al risparmio delle famiglie	Q2 2023 6,30%	Q3 2023 6,90%
Fiducia delle imprese (IESI) ¹	Gennaio 2024 98	Marzo 2024 97
Tasso di disoccupazione	Dicembre 2023 7,2%	Febbraio 2024 7,5%
Variazione tendenziale delle nascite (vs. stesso mese dell'anno precedente)	Novembre 2023 -2.234 nascite rispetto a novembre 2022	Dicembre 2023 -2.513 nascite rispetto a dicembre 2022
Variazione della popolazione rispetto alla stessa data dell'anno precedente	Novembre 2023 -54.842 persone rispetto a novembre 2022	Dicembre 2023 +26.631 persone rispetto a dicembre 2022
Indice delle retribuzioni lorde per ULA (base 2015) ²	Q3 2023 108,7	Q4 2023 109,4

¹ ISTAT ha di recente cambiato la base di riferimento dal 2018 al 2021 quindi i risultati dei dati non corrisponderanno a quelli delle versioni precedenti

² ULA Unità Lavoro Annuo rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



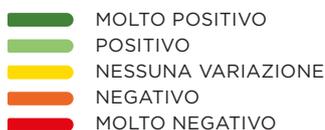
TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Purchase Manager Index settore manifatturiero ³	Gennaio 2024 48,5	Marzo 2024 50,4
Prezzo Credit Default Swap (CDS) a dieci anni	14 febbraio 2024 129,25\$	12 aprile 2024 118,99\$
Nuovi NPLs famiglie e imprese in % impieghi	Dicembre 2022 2,2%	Settembre 2023 3,1% (in attesa nuovo dato)

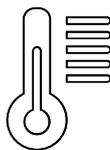
CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ

Indice generale dei prezzi alla produzione dell'industria (base 2021)	Gennaio 2024 120,4	Marzo 2024 121,9 (dato provvisorio)
Indice generale dei prezzi all'importazione (base 2021)	Novembre 2023 110,6	Gennaio 2024 108,2 (dato provvisorio)
Investimenti fissi lordi delle imprese (dati destagionalizzati)	Q3 2023 98.928 milioni di euro	Q4 2023 101.299 milioni di euro
Indice della produzione industriale (dati destagionalizzati, base 2021)	Dicembre 2023 97,5	Febbraio 2024 96,2
Fatturato dell'industria (dati destagionalizzati, base 2021)	Dicembre 2023 117,7	Gennaio 2024 114
Indice destagionalizzato del fatturato dei servizi (base 2021)	Novembre 2023 117,8 (dato provvisorio)	Gennaio 2024 119,6 (dato provvisorio)

³ Il PMI fornisce in anticipo indicazioni di quanto sta accadendo nei settori economici privati, monitorando i cambiamenti di variabili come produzione, nuovi ordini, livelli occupazionali e prezzi. Gli indici forniscono una visione precisa delle condizioni economiche dei settori manifatturiero, terziario ed edile. I dati PMI dei rispettivi settori nazionali si basano sulle risposte date dai responsabili agli acquisti (o figure similari) delle oltre 400 aziende facenti parte delle singole indagini.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Permessi a costruire	Q3 2023 13.606	Q4 2023 13.780
Compravendite immobiliari	Q3 2023 157.024	Q4 2023 201.623
Saldo bilancia commerciale mondo (dati mensili destagionalizzati)	Novembre 2023 +3.107 milioni di euro	Febbraio 2024 +6.098 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale con Paesi UE (dati mensili destagionalizzati)	Novembre 2023 -1.779 milioni di euro	Febbraio 2024⁵ -1.065 milioni di euro
Saldo bilancia commerciale Paesi Extra-UE (dati mensili destagionalizzati)	Dicembre 2023 +5.667 milioni di euro	Febbraio 2024 +7.163 milioni di euro

POLITICA ENERGETICA

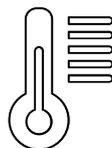
Saldo bilancia energetica (rispetto all'anno precedente)	Dicembre 2022 -8,7 miliardi di euro	Dicembre 2023 -5,18 miliardi di euro
Indice dei prezzi all'importazione settore energia(base 2021)	Novembre 2023 119,3	Gennaio 2024 104,7 (dato provvisorio)
Quota produzione di energia da rinnovabili (variazione tendenziale) ⁴	Ottobre 2023 35,60%	Dicembre 2023 34,50%

⁴ Rispetto alle edizioni precedenti si è deciso di cambiare unità da GWh ad un rapporto percentuale per riuscirne a dare una prospettiva più efficace.

⁵ Per l'interpretazione di questo dato c'è da considerare la riduzione del disavanzo che sebbene risulta ancora negativo si appresta a migliorare la bilancia commerciale mondo.

- MOLTO POSITIVO
- POSITIVO
- NESSUNA VARIAZIONE
- NEGATIVO
- MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

POLITICA MONETARIA

Indice dei Prezzi al Consumo

Gennaio 2024
+120,4

Marzo 2024
+121,8

Euribor 1M EUR 365

14 febbraio 2024
3.862

9 aprile 2024
3.877

MERCATI FINANZIARI

Andamento mercato
azionario (FTSE MIB)

14 febbraio 2024
31.293 euro

8 aprile 2024
34.315 euro

INNOVAZIONE

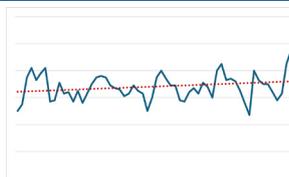
Numero di startup
innovative⁶

Febbraio 2024
13.239

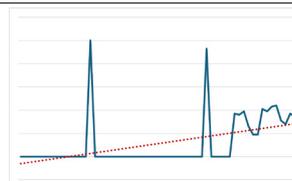
Aprile 2024
12.950

INDICATORI DI NOWCASTING (Sentiment in tempo reale/brevissimo periodo/Trend a 60 gg)

Google Trends - Risparmio



Google Trends - LinkedIn
Premium⁷

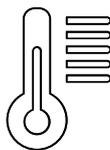


⁶Fonte: Camere di Commercio d'Italia.

⁷Proxy per ricerca annunci di lavoro.

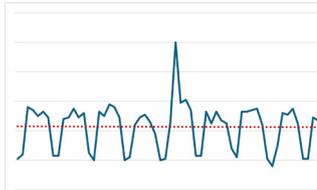
- MOLTO POSITIVO
- POSITIVO
- NESSUNA VARIAZIONE
- NEGATIVO
- MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

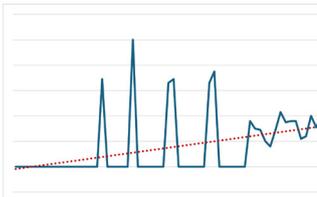


TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

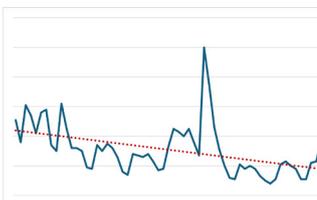
Google Trends - Dimissioni



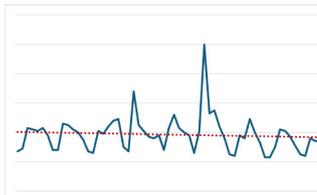
Google Trends - Diritto all'idennità di disoccupazione



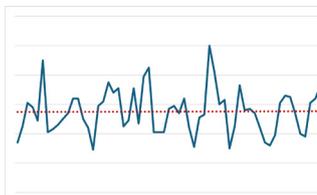
Google Trends - Assegno unico



Google Trends - Bonus



Google Trends - Tassi di interessi mutui



COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Sintesi

Permangono segnali contrastanti nell'analisi degli indicatori del Termometro che si traducono in una **forte incertezza nelle prospettive di crescita economica** dell'Italia; le stime di crescita si mantengono tuttavia positive nonostante lo scostamento nelle previsioni di Banca d'Italia (+0,6) rispetto a quelle formulate dal Governo (+1). La performance dei paesi dell'Europa mediterranea, a seguito del rimbalzo post pandemico, continua a mantenersi su livelli mediamente più elevati rispetto a diversi partner dell'Europa continentale. Fino a che il tasso di crescita del Paese resterà in un sentiero di moderata crescita non si dovrebbero verificare tensioni sui mercati, a patto che la prudenza nella spesa sia mantenuta, anzi rafforzata alla luce delle attuali previsioni di aumento del debito nel 2026-28.

Le prospettive legate agli **investimenti PNRR** e la graduale messa a terra degli stessi, in misura maggiore a partire dal 2024, consentiranno di sostenere, attraverso una significativa iniezione di spesa pubblica, questo andamento positivo (un aiuto verrebbe anche dalle possibili deroghe in discussione che potrebbero spostare al 2027-28 il termine di alcuni interventi⁸). Gli obiettivi di messa a terra sono particolarmente ambiziosi, nella sostanza le stime del Governo sono quindi **ottimistiche, ma non necessariamente irrealistiche**. È evidente che gli effetti di crescita dell'ultimo biennio derivino in buona parte dai sussidi che hanno **sovra-stimolato il tessuto economico**. L'auspicio è che gli investimenti PNRR possano creare condizioni per una crescita naturale, al netto di interventi di sostegno pubblico. Il costo delle politiche degli anni passati, quantificato in un deficit previsto del 4,3% nel 2024, restringe tuttavia il campo delle politiche pubbliche e richiede urgenti e adeguate misure di **contenimento della spesa corrente**.

Segnali **contrastanti giungano anche dal mondo delle imprese** i cui investimenti negli ultimi anni sono cresciuti a tassi superiori rispetto a quelli di molti partner europei, grazie al successo degli incentivi di "Industria 4.0", e che si presume continueranno in maniera rafforzata grazie agli investimenti di "Industria 5.0", in parte coperti da risorse PNRR. Il settore industriale registra un calo del fatturato nel dato di gennaio 2024, mentre tiene il settore dei

⁸Deroghe al momento escluse dalla Commissione attuale, ma che potrebbero entrare in gioco a nomina alla nuova Commissione a giugno.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

servizi. Risale invece il dato sulla fiducia delle imprese di marzo, dopo una breve flessione di febbraio, frutto anche dei risultati positivi del commercio estero, attese positive fotografate dall'aumento di quasi due punti del Purchase manager Index tra Febbraio e Marzo 2023.

Bilancia commerciale

Il saldo della bilancia commerciale con i paesi extra UE risale e risulta positivo per 7,1 miliardi nei primi due mesi del 2024, rispetto ai 2,6 miliardi del 2023. A febbraio 2024 infatti, tranne che verso la Cina (-57,6%)⁹ e il Regno Unito (-4,4%), si rilevano **incrementi su base annua delle esportazioni verso tutti i principali partner Extra Ue**: gli aumenti più marcati riguardano la Turchia (+32,9%), gli Stati Uniti (+23,7%) e il Giappone (+18,8%).

È innegabile il ruolo che il commercio estero ha avuto nel sostegno al PIL italiano negli ultimi anni: l'Italia e l'Europa hanno da tempo un surplus sulle partite correnti; questo genera un risparmio che rappresenta un punto di forza dell'Italia e dell'Europa e le rende capaci di contare nell'economia globale. È necessario trovare tuttavia un **equilibrio di lungo periodo**, che porti ad investimenti diretti esteri nei nostri mercati che compensino i nostri investimenti all'estero.

Aumentano anche le importazioni dalle principali nazioni dell'Unione Europea, mentre calano con i paesi Extra UE, in particolare dai paesi OPEC (-34,0%), per la riduzione della componente energetica, dal Regno Unito (-27,8%) e dai paesi ASEAN (-23,7%). In tema di bilancia energetica, le temperature particolarmente miti dell'inverno 2023-2024, hanno consentito di raggiungere al 31 marzo 2024 il livello di **stoccaggio più alto di gas mai raggiunto nella storia**. Una condizione che ci consente quindi di programmare, con un certo ottimismo, il prossimo inverno anche alla luce dalla diversificazione delle forniture, della decrescente dipendenza estera, e dal miglioramento della produzione domestica.

In crescita la produzione da fonte rinnovabile, con 687 MW di nuova capacità installata nel solo gennaio 2024 (+131% rispetto al gennaio 2023). Grazie alla nuova capacità le fonti rinnovabili coprono circa il 32,7% della

⁹ Il dato, in forte calo, della Cina è comunque da attribuire da un effetto base rispetto al febbraio 2023, quando era sostenuto da esportazioni straordinarie di prodotti farmaceutici.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

domanda elettrica (contro il 27,7% di gennaio 2023), mentre la produzione di energia elettrica da carbone è in riduzione dell'85% a gennaio 2024¹⁰ rispetto a gennaio 2024.

Inflazione

Secondo le stime preliminari, si registra un **aumento moderato del tasso d'inflazione** che si porta al 1,2% a marzo 2024. L'attenuazione della flessione, su base tendenziale, dei prezzi dei beni energetici (-10,8% da -17,3% di febbraio) contribuisce a questa lieve accelerazione, contestualmente agli aumenti dei prezzi di alcuni servizi, come per esempio quelli relativi ai trasporti (+4,4% da +3,8%)¹¹. I prezzi dei prodotti alimentari non lavorati, invece, registrano un rallentamento anche a marzo (+2,6% da +4,4%).

Frena inoltre la dinamica su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" con un +3,0%, mentre l'inflazione di fondo¹² è al +2,4%, in modesta ripresa dal +2,3%. Le ultime dichiarazioni di Lagarde, come anticipato nelle scorse edizioni del termometro, prevedono un taglio dei tassi d'intessere che potrebbe avvenire già a giugno 2024 e capace di stimolare gli investimenti e seguono i buoni risultati ottenuti dalla politica monetaria. In prospettiva ci aspettiamo però che **l'inflazione risalga in corso d'anno** per via di un effetto base energetico meno favorevole, con il trend visto in accelerazione a fine anno. **La previsione è vedere un ritorno ad un'inflazione al 2% nel 2025.**

Occupazione

I numeri sia degli occupati che dei disoccupati a febbraio 2024 aumentano rispetto al mese precedente, mentre il numero di persone inattive diminuisce. Gli occupati a tempo indeterminato raggiungono quasi i 16 milioni, mentre il totale degli occupati si attesta a 23,8 milioni. Il tasso di occupazione totale raggiunge quindi il 61,9% su base mensile, mentre il **tasso di inattività diminuisce al 33%**. Questo dato è fotografato anche dai Google trends nel recente aumento nelle ricerche del termine "LinkedIn Premium". Aumenta contestualmente il tasso di **disoccupazione a febbraio al 7,5%** dal 7.2%, un dato che pur in crescita va legato alla riduzione degli inattivi e all'aumento delle persone in cerca di lavoro.

¹⁰ FONTE: Dati Terna su mercato elettrico e produzione.

¹¹ Non è da escludersi che l'accelerazione dei trasporti sia dovuta alla Pasqua anticipata (e che quindi potrebbe invertirsi ad aprile per via di un confronto più favorevole con il 2023).

¹² L'Inflazione di fondo non considera nel paniere gli energetici e gli alimentari freschi. L'indicatore è utile per valutare variazioni di lungo periodo nei prezzi che non risentono delle stagionalità di alcuni beni e servizi.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Imprese

La **fiducia delle imprese torna ad aumentare** a marzo 2024, dopo il calo di febbraio; pur restando al di sotto della quota raggiunta a gennaio 2024 a marzo l'indicatore risale di 1,1 punti, 95,9 a 97. L'indicatore di fiducia aumenta in tutti i comparti economici considerati dall'analisi ISTAT, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni e, soprattutto, nel commercio al dettaglio si registrano gli aumenti più consistenti (rispettivamente da 104,3 a 105,8 e da 100,8 a 104,6); nella manifattura e nei servizi si stima invece una crescita più contenuta (l'indice sale, nell'ordine, da 87,5 a 88,6 e da 100,2 a 100,7. **Cala tuttavia a gennaio 2024 il fatturato dell'industria (-3,1%)** sia nel mercato interno che esterno, dato compensato dalla crescita dei servizi (+1,6%) Le indagini di fiducia nazionali (ma soprattutto globali) iniziano però ad offrire prospettive di stabilizzazione che potrebbero tradursi in un miglioramento dell'attività nei mesi centrali dell'anno.

Immobiliare e costruzioni

Nel recente Osservatorio Congiunturale dell'edilizia di ANCE la previsione per il 2024 è di un significativo **calo degli investimenti in costruzioni** (-7,4% su base annua) legato in larga parte, alla riduzione dei benefici fiscali in manutenzione e alle prospettive incerte del mercato immobiliare.

Il 2023 ha visto un **calo delle compravendite** (-9,7% rispetto al 2022 con un totale di 709.591 transazioni). Dopo i significativi cali del primo, secondo e terzo trimestre rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente (rispettivamente -8,3%, -16,1%-10,5%) solo la ripresa delle compravendite nel quarto trimestre (con un calo del-3,3% rispetto all'anno precedente) ha consentito di limitare il calo complessivo.

Gli alti tassi di interesse sono stati ovviamente il principale deterrente all'apertura di nuovi mutui da parte delle famiglie¹³. La leva finanziaria rimane essenziale per larghi settori della popolazione per l'accesso all'abitazione, e solo la crescente domanda di case ad elevate prestazioni connesse alla transizione energetica, ha tenuto il mercato dinamico negli ultimi mesi con una domanda in crescita per il nuovo. Nelle costruzioni, il comparto residenziale risente della fine dei bonus; i dati sui **permessi di costruzione**, usciti a metà aprile, hanno

¹³ FONTE: Banca d'Italia. (9 aprile 2024). *Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro*. <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/moneta-intermediari-finanza/intermediari-finanziari/indagine-credito-bancario/risultati/BLS_Aprile_2024.pdf>

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

tuttavia registrato un lieve aumento per il comparto residenziale per il secondo trimestre consecutivo a fine 2023, mentre i tassi sui mutui hanno iniziato a calare leggermente. Questi **segnali positivi si rifletteranno su domanda e attività con un certo ritardo e probabilmente non prima della parte finale dell'anno.**

Consumatori

Scende il dato della fiducia dei consumatori che passa da 97 a 96,5. Anche il dato sulla spesa per consumi risulta in calo nel Q4 2023, passando da 262 mld a 258 mld (con un calo dell'1,5%).

La riduzione dei consumi avviene in uno scenario che ha visto un **aumento del reddito disponibile delle famiglie nel 2023** (+4,7%) in parte spiegabile con l'aumento dell'occupazione e dei salari. Il potere d'acquisto delle famiglie, pur segnando una contrazione rispetto al trimestre precedente (-0,5%), registra la prima variazione tendenziale positiva dopo sette trimestri di flessione. Ci aspettiamo che la tenuta del mercato del lavoro e una crescita dei salari nominali superiore all'inflazione sostenga la ripresa del potere d'acquisto già dal 1° trimestre del 2024 e in quelli successivi.

Su questi dati, pur in miglioramento, va rilevato che la pressione fiscale **sfonda la soglia psicologica del 50%** nel IV trimestre 2023 (attestandosi al 50,3%) in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Q4 2022). Una pressione fiscale oltre la metà del reddito nazionale rischia di essere un freno al lavoro e agli investimenti. Il dato non è dovuto a provvedimenti del Governo, anzi intervenuto recentemente e al lavoro per il riordino della tassazione sulle persone fisiche, ma è presumibilmente correlato all'aumento delle entrate IVA, a causa dell'aumento dell'inflazione, e solo secondariamente all'aumento dei redditi e quindi alla maggior tassazione sugli stessi (la crescita dei redditi è avvenuta in misura molto più limitata rispetto all'inflazione). **La riforma fiscale in corso non potrà prescindere da tali variazioni** che rischiano altrimenti, anche se con le migliori intenzioni, di vanificare gli effetti delle riforme.

La propensione al risparmio aumenta sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, portandosi al 7% (dal

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

6,3% del Q3, pur lontana dai livelli record raggiunti dopo la pandemia). Il dato è coerente con la diminuzione dei consumi osservata e con il calo della fiducia dei consumatori che portano a privilegiare comportamenti prudenti e comunque a posticipare le decisioni di spesa. È probabile che anche il tasso di risparmio salga ancora (**ci aspettiamo una convergenza verso la media pre-Covid entro fine 2025**) e quindi che i consumi aumentino in misura meno che proporzionale rispetto al potere d'acquisto. Anche gli indicatori di nowcasting confermano il trend generale con un, seppur lieve, aumento di interesse verso il termine "risparmio" sulle piattaforme di ricerca.

Demografia

La popolazione generale risulta praticamente invariata nel dato di dicembre 2023, rispetto a dicembre 2022 (un leggero aumento di circa 25.000 unità). La natalità continua, tuttavia, a diminuire in modo significativo, il dato di dicembre 2023 porta a un - 7,3 % rispetto al dato di dicembre 2022. Il dato complessivo è quindi leggermente positivo solo per via dei flussi migratori e con l'accoglimento delle richieste di cittadinanza che nel 2023 sono state 199.995.

Raccomandazioni:

- Il 2024 sarà un anno elettorale cruciale per il futuro dell'Unione Europea, e la necessità cambio di passo del processo d'integrazione. L'urgenza di far fronte a sfide comuni (sicurezza, transizione digitale e transizione ecologica) richiederà la messa in campo di strumenti di livello europeo attualmente non possibili – se non in via emergenziale – con gli attuali trattati.
- Al fine di rendere le nostre imprese italiane ed europee competitive a livello globale, e sfruttare le potenzialità dovute all'evoluzione digitale, sarà necessario **accelerare sul processo di unione monetaria e bancaria** (eventualmente derogando sulla partecipazione di paesi non allineati su questo tipo di integrazione) e sviluppare il mercato interno e la competitività del modello sociale europeo (in questo senso saranno da analizzare le raccomandazioni contenute nei rapporti delle commissioni tecniche promosse dalla Commissione Europea).
- il **nodo per la prossima manovra**, vista l'entrata dell'Italia in procedura per disavanzo eccessivo dopo le elezioni europee di giugno, sarà reperire le coperture per rifinanziare le misure in scadenza a fine 2024 per quasi 20

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

miliardi. Il disavanzo a “politiche invariate” non risulterebbe compatibile con le norme fiscali europee, **con un 4,5% di deficit previsto per quest’anno e al 3,7% del PIL nel 2025.**

• Il Governo ha recentemente affermato di voler rispettare i parametri del nuovo patto di stabilità secondo una programmazione settennale. Al netto della approvazione della riforma del patto in questo senso, risulta indispensabile che il Governo si impegni per i prossimi appuntamenti europei, e in previsione del bilancio 2025, a esplicitare un **piano dettagliato** di come sia possibile arrivare agli obiettivi programmati. Questo implica prevedere l'entità di un intervento sui conti pubblici, rispetto al bilancio a legislazione vigente, in particolare in riferimento all’andamento delle entrate, della spesa per interessi e della spesa sia corrente sia in conto capitale. Si tratta di un compito arduo, ma necessario tenendo conto che, oltre alle ordinarie esigenze di rifinanziamento di alcuni settori di spesa, occorrerà far fronte alle tre sfide che, insieme agli altri paesi europei, dovremo affrontare nell’immediato futuro: la **competitività del sistema Europa, la transizione ecologica e la maggiore spesa militare.**

• È evidente che una devoluzione di funzioni a livello comunitario, e un aumento prevedibile del bilancio europeo, non potranno attuarsi senza una **necessaria riduzione dei bilanci nazionali.** La spesa pubblica per finanziare questi “beni comuni europei” non potrà essere solo aggiuntiva, ma dovrà richiedere **una revisione (riduzione) delle spese nazionali,** alla ricerca della maggiore efficienza e della dimensione -nazionale o comunitaria- più efficace per rispondere a dette sfide. Questo processo va coordinato da subito affinché sia funzionale agli obiettivi di rimodulazione della spesa richiesta dalle prospettive di deficit e del debito.

*Carlo Altomonte • Franco Bruni • Gianluigi Castelli • Gregorio De Felice • Stefano Possati
Maurizio Del Conte • Silvia Rovere • Chicco Testa • Giovanni Tria • Giuseppe Carlo Vegas*